

*L'ambasciatore tedesco*

## «La Germania ricorda gli Imi con grande rispetto»

Caro Cazzullo, come lei scrive, sul triste destino collettivo degli Internati Militari Italiani è calato per decenni il silenzio. Negli ultimi anni però, grazie anche a Carlo Azeglio Ciampi, come da lei citato, si sono manifestati sviluppi importanti e sia in Germania sia in Italia gli Imi vengono commemorati con grande rispetto. Di importanza fondamentale sono gli sforzi comuni per elaborare il passato bellico italo-tedesco. In questo contesto è stata istituita dai due ministeri degli Affari esteri la Commissione storica italo-tedesca, che si è occupata soprattutto del destino degli Imi. L'Ambasciata di Germania ha

avviato la realizzazione di molti progetti, sia in Italia che in Germania, con il supporto del «Fondo italo-tedesco per il Futuro». Vediamo con grande stima questa cooperazione. Il Fondo ha consentito, ad esempio, il finanziamento dei progetti dell'Associazione nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (Anrp) e dell'Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager nazisti (Anei). Va menzionato l'Albo degli Imi caduti, una banca dati on-line, dove sono registrati gli Imi morti nei campi tedeschi tra il 1943 e il 45 e il «Lessico biografico» (LeBi) che

registra gli Imi sopravvissuti. Il Tempio nazionale dell'Internato Ignoto e il Museo dell'Internamento di Padova, grazie al Fondo, ha una sala polivalente e il suo sito web. Questi progetti hanno lo scopo di dare rilievo agli avvenimenti del passato e di renderli accessibili a tutti. L'auspicio è senz'altro che la diffusione del destino degli internati militari italiani porti all'inserimento di queste testimonianze nei libri di storia, dunque nella consapevolezza delle generazioni future.

Susanne Wasum-Rainer  
Ambasciatore di Germania a Roma